

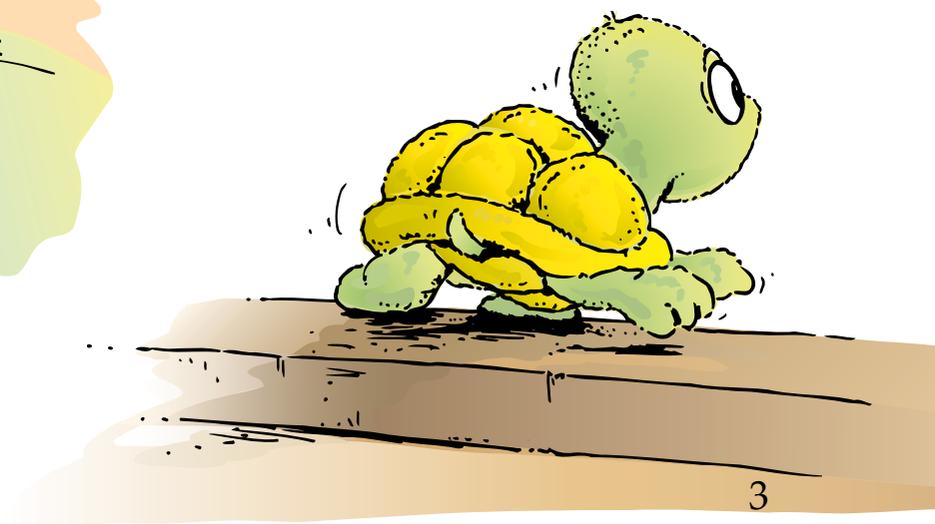
Costantino

la tartaruga postale

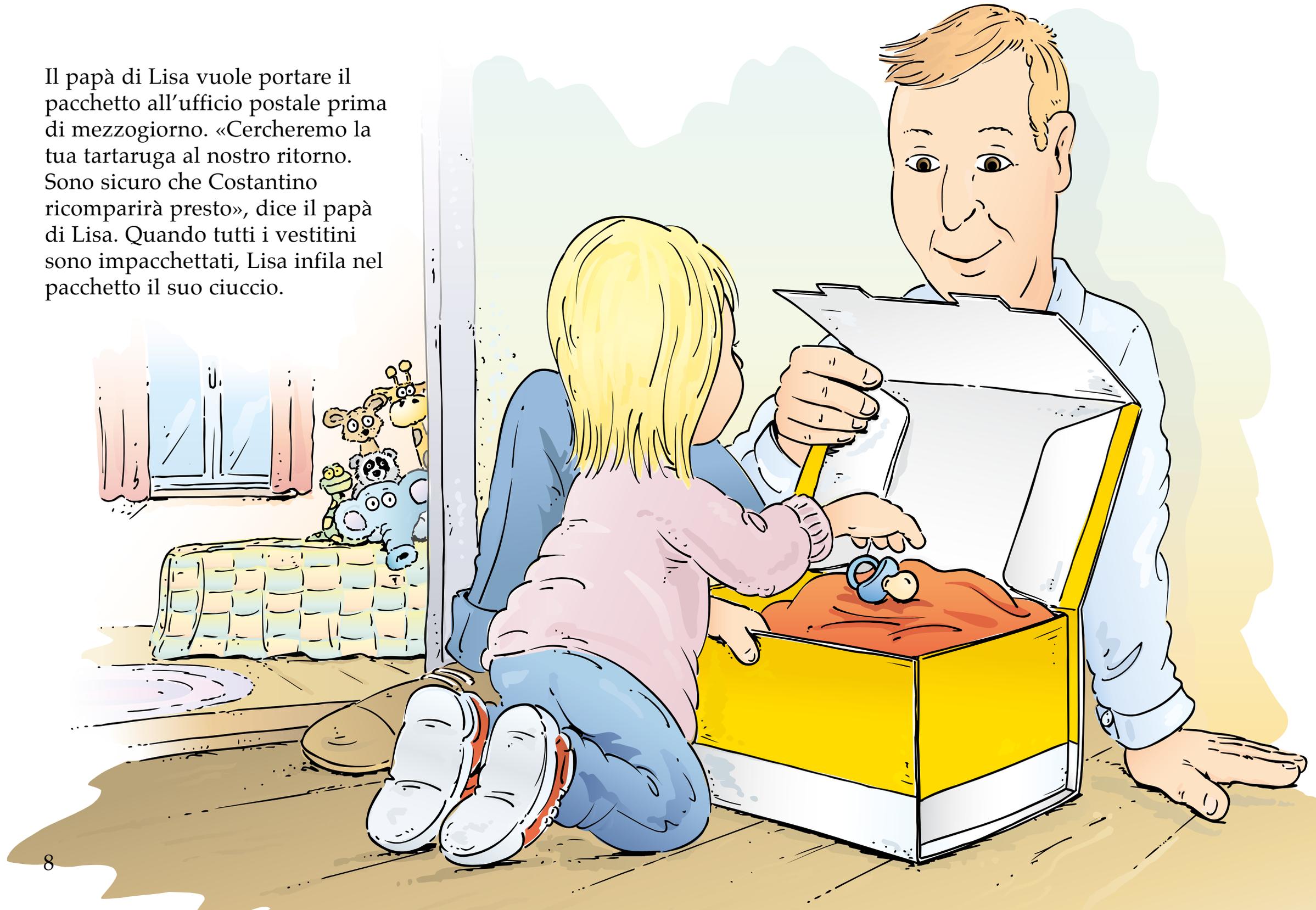




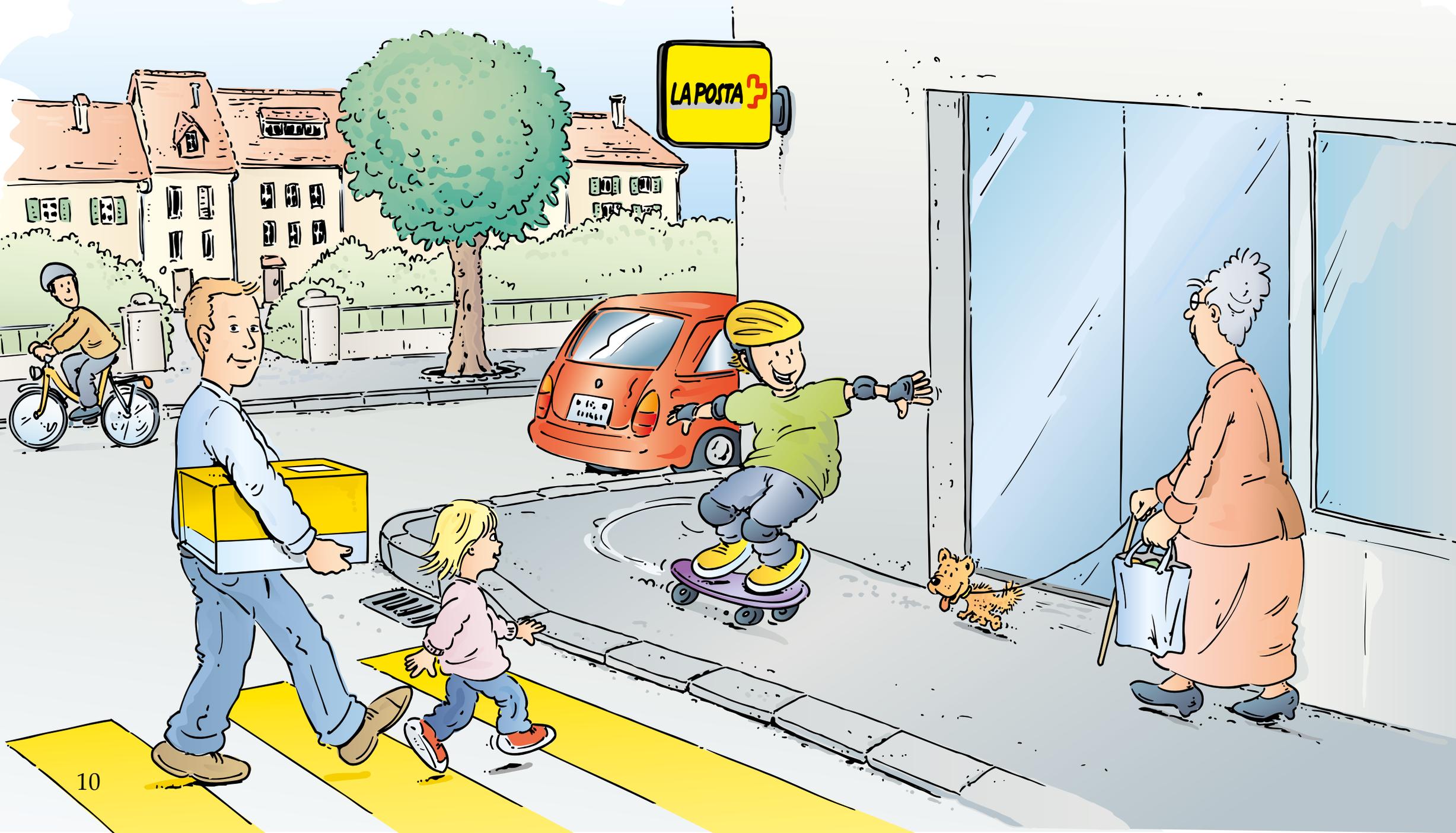
Costantino solleva lentamente la testa e si rivolge agli altri animali: «Farò un lungo viaggio!» «Ma non farmi ridere!», risponde l'elefante scuotendo la testa. «Credi davvero di poter volare?», cinguetta l'uccello. «Proprio tu, l'animale più lento tra noi!», lo deride il canguro. E giù tutti a ridere a crepelle. La giraffa abbassa il suo lungo collo verso Costantino. «E come te lo immagini questo lungo viaggio, mio piccolo amico?», chiede preoccupata. Senza più dire una parola Costantino si avvicina al bordo del letto, si lascia scivolare lungo la coperta fin sul pavimento e, raddrizzandosi sulle sue corte zampette, si dirige verso la porta della camera.



Il papà di Lisa vuole portare il pacchetto all'ufficio postale prima di mezzogiorno. «Cercheremo la tua tartaruga al nostro ritorno. Sono sicuro che Costantino ricomparirà presto», dice il papà di Lisa. Quando tutti i vestitini sono impacchettati, Lisa infila nel pacchetto il suo ciuccio.



Lisa e il suo papà si recano all'ufficio postale. Costantino trova improvvisamente che il suo nascondiglio non è più così comodo. E' buio e stretto. «Ma in che avventura mi sono cacciato? Forse non è stata una buona idea», pensa Costantino.



A casa Lisa dorme felice. Gli amici di Costantino sono contenti che alla piccola tartaruga non sia accaduto nulla durante il suo avventuroso viaggio nel pacchetto. Costantino è costretto a raccontare innumerevoli volte le sue vicende al gruppo di amici. Verso mattina, quando tutti stanno ormai cascando dal sonno, l'elefante dichiara solennemente: «Costantino, siamo molto fieri di te! Da oggi in poi per noi non sarai più una semplice tartaruga, ma sarai Costantino, la tartaruga postale!»

